

GEOGRAFIA FISICA e DINAMICA QUATERNARIA

An international Journal published under the auspices of the
Rivista internazionale pubblicata sotto gli auspici di

Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia
and (e) Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

recognized by the (*riconosciuta da*)

International Association of Geomorphologists (IAG)

volume 43 (2)
2020

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO - TORINO
2020

della transizione verso un regime politermico, che avrebbe particolari implicazioni sulla stabilità della massa glaciale. Le perforazioni hanno consentito di quantificare lo spessore del seracco in circa 60 m, valore coerente con i rilievi con georadar elitrasportato effettuati nell'estate 2020.

Quota min. fronte: NM

232 Ghiacciaio Orientale di Gruetta

Operatore: Gianluigi GADIN - Controllo del 2020.09.13

L'innnevamento residuo permane in alcune parti del ghiacciaio: il minuscolo lago proglaciale è sepolto dalla neve. La volumetria del ghiacciaio appare diminuita, come testimoniato dalla presenza di affioramenti rocciosi sempre più estesi. La fronte si è notevolmente assottigliata, presenta numerosi crepacci ed è solcata da *bédières*. In controtendenza con il generalizzato regresso glaciale, la misura frontale evidenzia un avanzamento significativo, che potrebbe essere la conseguenza del distacco della parte inferiore del ghiacciaio in corrispondenza degli affioramenti rocciosi già rilevati nelle campagne precedenti: la presenza di neve residua nel punto presunto di distacco non ha consentito di verificare questa ipotesi, ma approfondimenti verranno realizzati in occasione della prossima campagna.

Quota min. fronte: NM

Segnale	Direzione della misura	DISTANZE (in m)		
		attuale	precedente	variazione
P2 2011	285°	56	78,5	+22,5?

ALPI PENNINE

Gruppi Grandes Murailles - Petites Murailles - Dent d'Hérens - Cervino

259 Ghiacciaio di Tza de Tzan

Operatori: Marco TESORO e Laura VILLA VERCELLA - Controllo del 2020.10.18

Il ghiacciaio si presenta coperto da un leggero strato di neve recente. Delle tre lingue glaciali che compongono la fronte sospesa, già citate nella relazione del 2019, quella in sinistra orografica si è spezzata, liberando un grande banco roccioso verticale. Nel corso del sopralluogo, si sono sentiti crolli di materiale lapideo.

Quota min. fronte: NM

260 Ghiacciaio des Grandes Murailles

Operatori: Marco TESORO e Laura VILLA VERCELLA - Controllo del 2020.10.18

Le nevicate precoci di settembre ed ottobre 2020 rendono difficili le osservazioni, tuttavia dal confronto

con le riprese degli anni precedenti si rileva un lento e progressivo ritiro della fronte centrale del ghiacciaio. I torrenti che scendono a valle dal corpo centrale del ghiacciaio erano al momento dell'osservazione gelati, ma nonostante le basse temperature si è potuto sentire crolli di materiale lapideo.

Quota min. fronte: NM

272 Ghiacciaio di La Roisette (o della Cian)

Operatore: Michele MOTTA - Controllo del 2020.08.22

Il settore sinistro orografico continua a essere non delimitabile con precisione per la spessa copertura detritica. Il settore destro è l'unico con ghiaccio affiorante estesamente, e l'unica parte con una zona d'alimentazione nettamente delimitata (a partire da quota 3020 m circa) e completamente ricoperta da neve residua. La superficie di questo settore è percorsa da rigole parallele sia nella zona d'alimentazione sia in quella d'ablazione, probabile effetto di precipitazioni piovose in quota. Crepacciatura scarsa, senza variazioni di rilievo; fronte molto sottile, ma invariata di aspetto ed estensione (nella zona delle misure frontali) rispetto al 2017.

Quota min. fronte: NM

Segnale	Direzione della misura	DISTANZE (in m)		
		attuale	precedente	variazione
B04 (sf)	230°	11	11 (2017)	0

280 Ghiacciaio del Jumeaux

Operatore: Michele MOTTA - Controllo del 2020.09.02

L'area un tempo occupata dal ghiacciaio è oggi sede di uno spesso nevaio, grazie all'andamento climatico favorevole alle valanghe sia nel 2019 che nel 2020. La fratturazione in grossi blocchi del nevato e il riempimento delle fratture con neve di valanga dell'ultima primavera simula la presenza di crepacci, per cui sembra quasi che il ghiacciaio si sia riformato. Di fatto, è costituito pressoché interamente da firn di pochi anni d'età. Altra differenza dal ghiacciaio originario, l'acqua di fusione passa quasi ovunque sotto i blocchi di nevato, scavando ampie cavità subnivali. In conclusione, si può affermare che l'ammasso ha le caratteristiche di un glacionevato. La sua ricostituzione, in controtendenza rispetto alla forte riduzione degli apparati glaciali vicini, è senz'altro da mettersi in relazione con la sua particolare alimentazione.

Da segnalare che il 17 agosto 2020 una frana di crollo si è staccata da poco sotto le punte Giordano e Sella. Il materiale si è arrestato sul conoide del canale adiacente al glacionevato, che non è stato coinvolto. A provocare il distacco, probabilmente, sono state le forti precipitazioni, piovose anche ad alta quota, della notte precedente il crollo.

280 - Ghiacciaio dei Jumeaux (foto M. MOTTA, 2020.09.02). È sostanzialmente estinto da una decina di anni, ma gli abituali accumuli di valanga, sovente fratturati in grossi blocchi, simulano la presenza del ghiacciaio originario. *It is extinct since about ten years, but the usual accumulation of snow avalanches, often fractured into large blocks, simulates the presence of the original glacier.*



284 - Ghiacciaio di Tyndall (foto M. GIORCELLI, 2020.08.12). Non più figurato dal 2004, il ghiacciaio ha perso il caratteristico lobo sinistro che si appoggiava alla sottostante morena. *No longer pictured since 2004, the glacier has lost its characteristic left lobe, which rested on the underlying moraine.*

